

guida al Paziente

CENTRO ONCOFERTILITA'

Responsabile
Prof. Enrico Vizza



**BANCA DEL TESSUTO OVARICO
E DELLE CELLULE GERMINALI - BTO**
Regione Lazio

Chi si prenderà cura di Lei



Responsabile: Prof. Enrico Vizza

e-mail: enrico.vizza@ifo.it

Medici:

Dr.ssa Ermelinda Baiocco

Dr.ssa Emanuela Mancini

Dr. Benito Chiofalo

Responsabile Laboratorio BTO

Dr. Marcello Iacobelli

Biologi:

Dr.ssa Anna Maria Lobascio

Dr.ssa Livia Ronchetti

Psiconcologo:

Dr.ssa Stefania Torelli

Data Manager:

Dr.ssa Arabella Bufalo

Iniziamo a conoscerci: di cosa si occupa il Centro di Oncofertilità?

Il Centro di Oncofertilità è rivolto a donne di età inferiore a 38 anni colpite da tumore e che intendono preservare la propria fertilità prima di sottoporsi a trattamenti oncologici.

Le terapie oncologiche oggi consentono a sempre più donne di vincere la malattia ma per poter vedere esaudito il **desiderio di maternità**, in alcuni casi è necessario **preservare la fertilità**. Il Centro comprende la Banca del Tessuto Ovarico e Cellule Germinali (BTO), unica banca della regione Lazio. La BTO è finalizzata alla conservazione del tessuto ovarico prima che le pazienti vengano sottoposte a chemioterapia, radioterapia o interventi che possono compromettere o interrompere la funzionalità ovarica, con la conseguente perdita della fertilità e la comparsa di una menopausa precoce nella donna adulta.

La BTO dell'IRE si occupa quindi della conservazione di frammenti di tessuto ovarico contenenti gli ovociti, che verranno reinnestati nella donna colpita da cancro dopo la fine dei trattamenti oncologici, permettendole una ripresa sia della funzione ormonale sia di quella riproduttiva. Il Centro si avvale del lavoro multidisciplinare, sinergico ed altamente specializzato, di una equipe formata da **ginecologi, oncologi, endocrinologi, oncoematologi, psicologi e biologi della riproduzione**.

Preservazione della fertilità

La tecnica di preservazione della fertilità proposta nel nostro centro è di crioconservazione del Tessuto Ovarico.

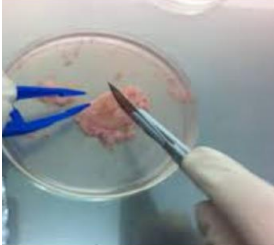
L'infografica che segue spiega in modo chiaro i diversi passaggi: dal prelievo del tessuto alla sua conservazione.

CRIOCONSERVAZIONE DEL TESSUTO OVARICO

1

PRELIEVO IN LAPAROSCOPIA

In anestesia generale il chirurgo asporta parte di un ovaio o, in alcuni casi, l'intero ovaio



2

PROCESSAZIONE NEL LABORATORIO

Isolamento e suddivisione in piccoli frammenti della porzione esterna dell'ovaio, dove è presente la riserva degli ovociti.



3

CONGELAMENTO

I frammenti vengono congelati e conservati in dei contenitori in azoto liquido a 190 gradi centigradi sotto lo zero



4

CONSERVAZIONE NELLA BANCA

TEMPO DI CONSERVAZIONE

La qualità del tessuto, una volta congelato, si mantiene per decenni intatta.

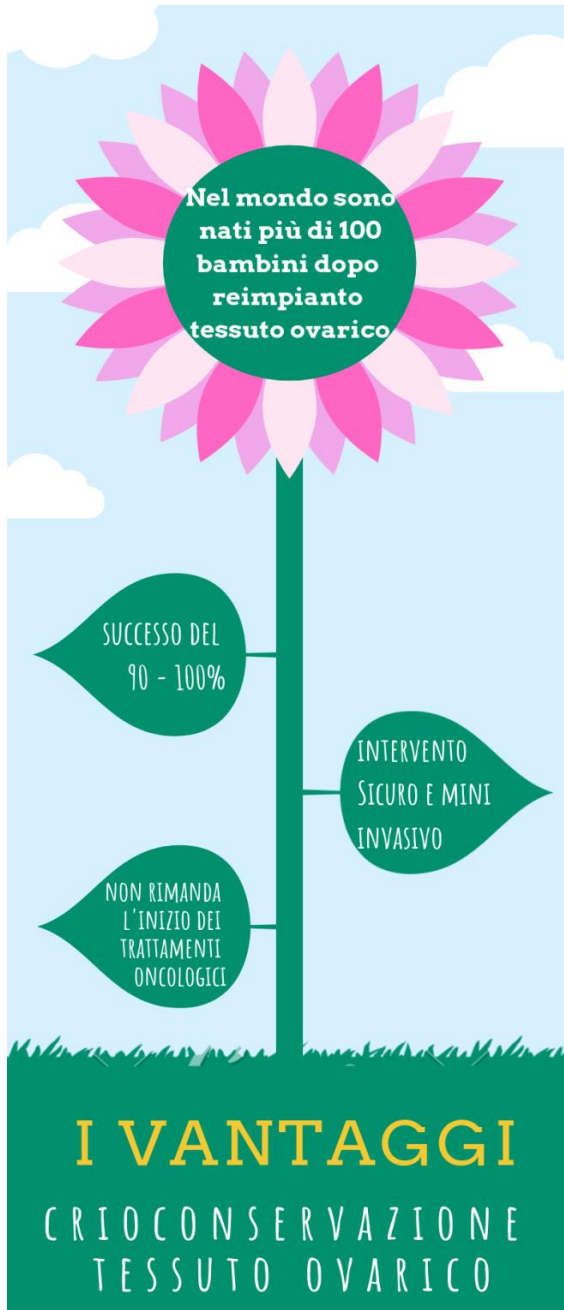


Affidarsi alla tecnica di crioconservazione del tessuto ovarico offre diversi vantaggi: può essere eseguita in qualsiasi momento del ciclo mestruale della donna permettendo quindi di **limitare il posticipo dell'inizio del trattamento oncologico**; può essere eseguita senza necessità di prevedere una stimolazione ormonale; consente di preservare sia la funzione endocrina ovarica, cioè la produzione degli ormoni sessuali femminili, che la funzione riproduttiva.

In seguito alla guarigione dalla malattia il tessuto ovarico crioconservato dopo scongelamento viene reimpiantato nella donna. La percentuale di ripresa della funzionalità ovarica dopo reimpianto del tessuto ovarico è elevata, 90-100% dei casi.

Oltre alla criopreservazione del tessuto ovarico, che viene eseguita presso la Banca dell'IRE, esistono anche altre procedure per preservare la fertilità delle donne affette da neoplasie. Fra queste c'è la criopreservazione degli ovociti, che viene eseguita presso Centri Pubblici di Medicina della Riproduzione convenzionati con il nostro Istituto.





Il percorso Diagnostico e Terapeutico

Il percorso clinico diagnostico del Centro di Oncofertilità è riservato a donne in età fertile con una diagnosi oncologica in atto o pregressa che necessita di trattamenti potenzialmente tossici per l'ovaio (gonadotossici).

La paziente può essere in cura:

- presso l' IFO
- **presso enti esterni** in rete con BTO IFO;

Lo specialista, una volta stabilito il tipo di trattamento oncologico, definisce il grado potenziale di tossicità alle ovaie e, se necessario, invia la paziente al Centro di Oncofertilità al fine di poter garantire la preservazione della fertilità qualora la paziente lo richieda. L'accesso avviene tramite richiesta alla Segreteria BTO.

In sede di counseling, in presenza del Ginecologo, dell'Oncologo e dello Psicologo, la paziente viene informata, in modo accurato ed esauriente, sul percorso clinico-assistenziale, basato sulla diagnosi e sulle informazioni ricevute dall'oncologo medico curante.



Rispondiamo alle domande più frequenti

FAQ

Che cosa significa oncofertilità?

Si tratta di una nuova disciplina medica che unisce l'oncologia e la medicina della riproduzione deputata ad occuparsi di tutti i temi legati alla fertilità e alla procreazione in oncologia.

A chi è rivolto l'intervento per la conservazione del tessuto ovarico?

Le candidate sono le giovani donne affette da tumore del sistema ematopoietico, della mammella, tumore di Wilms, sarcoma di Ewing, osteosarcoma, carcinoma cervicale agli stadi iniziali sottoposte a trattamento conservativo.

L'intervento di espianto del tessuto ovarico ritarda l'inizio del percorso di cura del tumore?

No, non lo ritarda.

La tecnica è di rapida esecuzione e poco invasiva. L'intera procedura necessita di 3-5 giorni al massimo tra la valutazione e l'intervento stesso.

L'espianto del tessuto può essere eseguito anche in età pediatrica?

Si

La crioconservazione del tessuto ovarico è la sola metodica applicabile nel caso di pazienti in età prepuberale.

Esistono limiti di età per la crioconservazione del tessuto ovarico?

Assolutamente SI

Il limite è rappresentato dall'età della donna che al massimo deve essere compresa tra i 38 e i 39 anni. Il congelamento del tessuto ovarico a donne al di sopra dei 39 anni esporrebbe al fallimento perché la riserva ovarica può essere molto bassa.

Esiste invece un limite di tempo di conservazione del tessuto ovarico?

No

Dal punto di vista di conservazione del tessuto ovarico non c'è limite anche fino a 20, 30, 40 anni. Infatti c'è evidenza in letteratura che la qualità del tessuto, una volta congelato a meno 190 gradi, si mantiene per decenni intatto. Il limite temporale è legato solo all'età della paziente.

Dopo quanto tempo è possibile il reimpianto del tessuto ovarico?

Alla completa remissione della malattia, ovviamente, e dopo 2 anni dalla terapia oncologica il tessuto ovarico crioconservato viene scongelato e reimpiantato, sempre in accordo con il centro oncologico di riferimento della paziente.

Una giovane paziente che si rivolge al Regina Elena viene sempre incoraggiata a preservare la propria fertilità?

Assolutamente Sì

Tutte le pazienti giovani che si rivolgono al nostro ospedale prima di sottoporsi a chemioterapia, radioterapia o a trattamento chirurgico, fanno una consulenza presso il nostro ambulatorio attivo tutti i giorni. Se eleggibile alla conservazione del tessuto ovarico la paziente viene preparata per questo tipo di percorso.

Le pazienti sono supportate anche psicologicamente?

Assolutamente Sì

Il team del Centro è multidisciplinare e prevede che sia presente una psico-oncologo. La ragione è semplice, una donna che subisce una diagnosi di tumore deve molto rapidamente accettare la diagnosi e confrontarsi anche con la gestione del proprio futuro. E' quindi determinante la presenza di una psico-oncologo che aiuti la paziente a prendere le decisioni giuste e a gestire i complessi rapporti tra le varie figure della famiglia. Si pensi alle ragazze prepubere, per loro la decisione della conservazione dell'ovaio deve essere dei genitori. E' importante non creare traumi alla sensibilità di queste giovani donne.

■ E per chiudere ... a voi la parola!



Scrivici su bto@ifp.it

Dove siamo:

Via Elio Chianesi 53, 00144 Roma

Ambulatori di Ginecologia Oncologica: Piano -1- Attesa 5 - Ascensori D-E.

Orari e Contatti

Segreteria Centro Oncofertilità:

Mail bto@ifo.it

Ambulatorio Oncofertilità

aperto dal lunedì al venerdì
dalle ore 8:00 alle 13:00

**il VALORE
della RICERCA**

**DEVOLVI IL TUO 5X1000 AGLI IFO
e moltiplica i nostri risultati**

IST. NAZIONALE TUMORI REGINA ELENA - IRE - IGO - IST. DERMATOLOGICO SAN GALLICIANO

REGINA ELENA
SAN GALLICIANO

1.300.000
RIPARTIZIONE ANTELA AZIENDALE
E DI INCASSO (50%)

62.000.000 €
IN CONTRIBUZIONE (50%): RICERCA ONCOLOGICA

83
ANNO DI IMPIEGNO (COME
ATTIVITÀ DI RICERCA E CURA
TERAPEUTICA)

1.600
NUMERO DI PAZIENTI ACCOGLTI CHE
RISULTA DAL 2015 AL 2021

400
SPESSE CLINICHE ATTIVITÀ RICERCA 2021

C. F. 02153140583 RICERCA SANITARIA